

TARVISIO (UD), Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.



L'edificio, in stile carinziano ? come attesta l'iscrizione posta sopra l'ingresso principale ? fu eretto nel 1445 sopra una precedente cappella, del 1399, dedicata a **S. Pietro** e successivamente ampliata, da ultimo nel 1960-61; è stata recentemente restaurata dai danni del terremoto



La chiesa, circondata da un muro di cinta con 4 torri ed un fossato realizzati al tempo delle invasioni turche, presenta sulla facciata un enorme affresco di S. Cristoforo, protettore dei viandanti, molto deperito; accanto si apre una trifora gotica, e sotto è un porticato a tre arcate ogivali; il campanile ha una terminazione a cipolla. La navata centrale è in stile gotico, quelle laterali in stile barocco. Gli affreschi dell'abside, datati al ?500, sono attribuiti alla scuola di Villach.

Per gli affreschi ed i dipinti all'interno, vai a >>>>>>>>>

Dietro la chiesa parrocchiale ci sono delle **iscrizioni provenienti da Campososso**.



Quella a destra è la copia di una lastra voluta da *Vitalis* per sé e per la moglie ed è databile al 180 d.C. circa.

Il testo dice: *Vitalis / Hilari f(ilius) v(ivus) f(ecit) s(ibi) et / Surae Lupponis / f(iliae) con(iugi)*

(trad.: Vitale, figlio di Ilario, da vivo fece (il monumento) per sé e per la moglie Sura figlia di Luppone).





Il monumento al centro, voluto da *Mutilius Chrestus* per sé e la sua famiglia, ha, ai lati, scene di danza decorate con una voluta ad arco tipica dell'area norica. Sopra l'iscrizione c'è un piccolo busto a rilievo entro una nicchia.

Il testo dice: *D(is) M(anibus) / Q(uintus) Mutilius / Chrestus vi(v)us / fec(it) sibi et / Florentinae / Secundinae con/iugi rarissim(a)e ann(or)um / XXV et Mutiliae / Fortunatae matri / ann(or)um LXX et Mutiliae / Crispinae nepti ann(or)um IIII*

(trad.: Agli dei Mani. Quinto Mutilio Cresto da vivo fece (il monumento) per sé e per Florentinia Secundina moglie di doti rarissime di 25 anni e per la madre Mutilia Fortunata di 70 anni e per la nipote Mutilia Crispina di 4 anni).

Il monumento era anticamente murato nella casa Tschurwald, a Tarvisio basso, ma era forse proveniente da Camporosso e datato tra la fine del I e l'inizio del II secolo d.C.



La lapide a sinistra, rinvenuta nel 1500, risale al 220 d.C. ed è dedicata ad *Aquilinus*.

Il testo dice: *D(is) M(anibus) / Aquilini / Caes(aris) n(ostr)i servi / an(nor)um XXXXVI / Iulia Stra/tonice con/iugi pientissi/mo*

(trad.: Agli dei Mani. Giulia Stratonice (fece il monumento) per Aquilino, servo del nostro imperatore, di 46 anni, marito affettuosissimo. A Tarvisio basso, presso l'ex caserma della Guardia di Finanza, è conservato l'**altare funerario** che *Iulia Aquilina* fece fare per la madre, *Iulia Calliopena* morta a 70 anni. A sinistra, c'è una figura femminile con specchio e brocca, mentre, a destra, un servo svolge un *volumen*.

Si ha notizia inoltre del rinvenimento di monete d'epoca imperiale, ora non più reperibili, dai dintorni dell'abitato di Tarvisio.

Al **museo di Villaco** è esposto un **sarcofago**, dedicato dai genitori alla figlia, che si data all'epoca di Settimio Severo; il padre *Ermianus* era stato schiavo *imperiale e scrutator stationis bilachiniensis* (controllava la merce e se veniva pagato il dazio, a Camporosso).

Info:

Piazza Unità, 16, 33018 Tarvisio UD ? tel. 0428 2395

<http://www.tarvisiano.org/code/40833/Chiesa-di-SS-Pietro-e-Paolo>

Bibliografia:

GRASSI 1782, p.215 ss.; CIL, III, 11479 e 4714 (11472); RIGONI 1972, c.37, nota 22 e p.40, nota 51; RIGONI 1977, c.197 s.; REDDITI 1988-89, p.89; GIORGESSI 1991-92, p.175 s.